

COMUNALI PESCARA: COSTANTINI, “DALLA SENTENZA DEL TAR EMERGE UN QUADRO DEVASTANTE”

26 Giugno 2025



PESCARA - “Dalla sentenza del Tar emerge un quadro devastante. Un quadro di fronte al quale considero allucinanti le dichiarazioni di Carlo Masci. Il tema centrale di questo ricorso è garantire la libertà, la segretezza e la genuinità del voto, che non sono state garantite non solo agli elettori di centrosinistra, ma anche a quelli di centrodestra. Per Pescara è una pagina vergognosa che andrebbe subito chiusa e Masci dovrebbe dimettersi. Non è stata un’elezione che ha espresso un voto oggettivo, ma piuttosto una tornata elettorale che ha espresso migliaia di anomalie”.

Lo ha affermato Carlo Costantini nel corso di una conferenza a proposito della sentenza del Tar sulle elezioni 2024.

Con lui, davanti al Comune, c’erano i ricorrenti, tra cui Giorgia Di Federico, e gli avvocati Gianluigi Pellegrino, del foro di Roma, e Luca Presutti, del foro di Sulmona, oltre agli esponenti del centrosinistra.

“Il Tar - ha detto Costantini - è stato fin troppo generoso con Masci, perché è partito da una premessa che ha evocato giustamente un disastro, un numero enorme di irregolarità registrato nella quasi totalità delle sezioni, però poi applicando in modo eccessivamente rigoroso, ma comunque legittimo, il principio della conservazione degli esiti del procedimento elettorale, ha selezionato le sezioni in cui a suo parere le irregolarità risultavano più gravi”.

“Non può essere trascurato, poi - ha proseguito - il fatto che l’attività di verifica sia stata condizionata da avvenimenti

gravissimi per i quali il Tar ha inviato gli atti alla Procura della Repubblica. In molti casi, i plichi, che dovevano arrivare al verificatore sigillati, sono risultati aperti o manomessi. La scomparsa di una sola scheda autenticata, e qui ne sono scomparse numericamente mille, può alimentare il voto controllato. Le elezioni, dal mio punto di vista, andavano annullate in toto. Per l'ennesima volta il tribunale è stato particolarmente generoso nei confronti di Masci e per l'ennesima volta lui non lo ha capito”.

“Di fronte a un quadro come questo – ha detto ancora Costantini – io considero allucinanti le dichiarazioni di Masci rispetto al fatto che sarebbe stata tradita la volontà elettorale. Il tradimento della volontà elettorale si certifica attraverso la verifica, con l'attività di verbalizzazione. Se l'attività di verbalizzazione è mancata, se ci sono sezioni che hanno riconsegnato i verbali in bianco e se ci sono decine e decine di sezioni che hanno riconsegnato i verbali con numeri messi a caso, tanto che è stata certificata la mancanza di 730 schede autentiche e di 360 schede non autentiche, come si fa a dire che il voto è stato autentico, genuino e libero?”.

“Ora hanno tutto il diritto di fare ricorso, ma il problema sarà solo loro, perché sicuramente le sezioni da 27 aumenteranno – ha proseguito – L'importante è che il Masci si paghi da solo l'appello, perché nel primo grado il Comune di Pescara ha attribuito incarichi esterni che sono costati alla collettività decine e decine di migliaia di euro, pur avendo a disposizione uno degli uffici legali interni tra i migliori d'Abruzzo. Lui è un cittadino di Pescara esattamente come chiunque altro: se ritiene che l'esito del giudizio amministrativo sia da contestare, lo contesti pure, ma non utilizzando il portafoglio dei contribuenti”.

“Questa non è una vittoria del centrosinistra, è una vittoria di Pescara e dei pescaresi che hanno trovato al loro interno gli anticorpi per tenere lontani i modelli che, purtroppo, nelle città del Mezzogiorno fanno registrare periodicamente fenomeni di controllo e di inquinamento del voto. Dovremmo essere tutti orgogliosi e gli elettori del centrodestra dovrebbero essere i primi a ringraziare i ricorrenti, perché è possibile che nelle buste manomesse consegnate in Prefettura mancassero anche i loro voti. Pescara – ha concluso Costantini – ha gli anticorpi al suo interno ed è riuscita a sventare questo attacco alla democrazia”.